Anno VIII — Venerdì 29 Agosto 1873 — N. 206

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Il Giornale di Udine *apre una associazione per gli ultimi* quattro mesi dell'anno.

Per offrire una lettura autunnale ai villeggianti in questi quattro mesi stamperà successivamente alcune novelle, *sia originali, sia tradotte. Delle seguenti la Redazione tiene già il manoscritto. Esse saranno poi seguite anche da altre.*

I. ***Otto giorni dopo l'Otello,*** *traduzione dal tedesco di* Michele Hirschler.

II. ***La moglie di Putifarre,*** *racconto originale in tre tentazioni di* Romolo Romei.

III. ***Un fiore delle Alpi,*** *traduzione dall'inglese di* O. V.

IV. ***Poveretta,*** *novella originale di* Pictor.

V. ***Il Romito del Monte Cavallo,*** *racconto originale di* 2 P.

Il Giornale riprenderà a trattare più che mai i diversi interessi della Provincia, e fa appello ai suoi amici, perchè gli dieno notizia di tutto ciò che riguarda le condizioni locali dei rispettivi paesi.

Tra gli scritti di educazione civile *si stamperanno anche alcuni* **Pensieri sull'istruzione** *dell'avv.* Gugliemo Puppati *e due scritti uno sulla* **Famiglia** *ed un' altro sull'* **Ozio in Italia** *di* P. V. *Altri scritti di altri autori li vedranno i lettori a suo tempo.*

Vogliamo soltanto qui avvertire, che sempre più il Giornale di Udine *cercherà di rappresentare la Provincia nella Nazione e di far valere gl' interessi della Nazione in questa estrema parte del Regno. Esso offre le sue colonne a tutti i nostri, che sono animati dallo stesso spirito.*

Si raccomanda poi istantemente agli onorevoli Socii ed altri che hanno conti da saldare a mettersi in regola colla Amministrazione.

Udine, 28 agosto.

I telegrammi dalla Spagna sembrano confermare una notabile sconfitta dei Carlisti. Tanti sono i particolari narrati, che è difficile sieno parto di fervida fantasia di diari partigiani. Anche da Parigi siffatti particolari sono confermati; per il che la guerra civile nell'infelice penisola potrebbe tra non molto tempo dar luogo ad una tregua. A pace definitiva e duratura non già, poichè pur troppo gli animi sono divisi e diffidenti ed inaspriti vieppiù dalla lotta. Solo la mancanza, che presto si farà sentire, di risorse finanziarie, e il vedere come lo sperato entusiasmo delle popolazioni di certe provincie fosse un' esagerazione de' suoi cortigiani, potrebbero indurre don Carlos a desistere pel momento dal suo tentativo. Però anche siffatta induzione potrebbe mancare, qualora il Governo di Madrid si trovasse inetto a rafforzare l'esercito e a mantenere la disciplina in esso, e qualora le Cortes, presiedute ora da Castelar, non lo sorreggessero con ispirito di patriotismo disinteressato. Quanto al riconoscimento ufficiale della forma repubblicana per parte delle Potenze, che rinforzerebbe l'autorità del Governo, non crediamo che il momento a chiederlo sia il più propizio. Già lo dicemmo; le Potenze, se la guerra civile verrà condotta a fine, riconosceranno i *fatti compiuti*.

De' tedeschi che occupavano parte del territorio francese, solo 500 vi rimangono tuttora, e anche questi se ne andranno. Ma nell'opera di riordinamento e di restaurazione del paese se la Francia in pochi mesi ha fatto prodigi, la quistione della *forma politica* ogni giorno si fa più ardente, e, fra tanti umori e ambizioni di pretendenti, potrebbe riuscire minacciosa. Oggi di nuovo i telegrammi accennano a concessioni del co. di Chambord riguardo alla bandiera; ma oggi pure, per organo del *Pays* i bonapartisti dichiarano di poter unirsi ai repubblicani, se questi accettassero le idee del plebiscito. Stà a vedere se l'Assemblea di Versailles permetterà codesta unione, e se la riconciliazione de' Principi saprà influire per una schietta alleanza tra orleanisti e legittimisti. Dunque non oggi nè domani, ma fra qualche tempo i fatti chiariranno la influenza di queste mene e la verità di queste voci. Intanto giova notare come eziandio la stampa tedesca, e specialmente i diarii viennesi s' occupano con predilezione delle cose di Francia.

Dalle polemiche dei giornali di Berlino rileviamo ognor più vivo il proposito in quel Governo di combattere il clericalismo. Esso ha statuito di chiudere tutti i Seminarii che ricusassero obbedienza all' ultima e ormai famosa legge.

Secondo alcuni diari dell'Impero austro-ungarico fra due settimane sarebbe pubblicata la Patente imperiale per le elezioni. Il periodo elettorale non si prolungherebbe oltre sei settimane, ed il Consiglio dell'Impero verrebbe convocato pei primi giorni del novembre ad una breve sessione, la quale servirebbe a chiarire la tendenza dei Rappresentanti ed insieme quella de' loro elettori.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Ieri ed oggi sono corse in Roma voci allarmanti intorno alla salute pubblica di Palestrina ove si è tenuto quest' anno il campo dei volontari. Non ho mancato di prendere le più autentiche informazioni, e ho potuto costatare che le inquietudini erano se non infondate, almeno esageratissime. La febbre sventuratamente domina quest' anno in tutta la provincia con maggior fierezza del solito: e tutti i presidii delle città e delle borgate prossime a Roma ne risentono gli effetti. A Palestrina oltre la febbre, la difterite ha recato qualche danno, congiunto a quelli inevitabili per una località che non solo non si presta per tenervi campo, ma pare a questo ufficio espressamente negata. Nondimeno i malati sono curati con sollecitudine; nè si hanno a deplorare disgrazie, e intanto chi comanda il campo ha ordinato che ai giovani soldati si diminuisca la fatica, e non passeranno molti giorni che il campo di Palestrina sarà sciolto.

— L' *Unità Nazionale* assicura che il ministro delle finanze e quello della guerra si sono accordati sulle spese necessarie per l' esercito. Queste spese sarebbero concordate nella somma di 165 milioni di spesa ordinaria e 20 di spesa straordinaria per ciascun anno.

— In altra corrispondenza romana dello stesso Giornale si legge:

Ieri sera s' ebbe in via Condotti un principio di dimostrazione. Un tale, che somiglia allo Charrette, si credette che fosse proprio lui, il famoso capo degli zuavi pontifici; e la gente a corrergli dietro, e ad urlare, finchè l' uomo, stanco di quel baccano, si volse indietro e con accento puro romanesco disse esser il tal di tale, dimorante nella tale strada; che aveva la sventura di somigliare a Charrette nella fisonomia, ma non somigliargli in nessun' altra cosa. Non furono necessarie neppure le sue parole, bastò il suo accento perchè tutti smettessero.

— Il *Fanfulla* ha questi ragguagli sull'opera del generale La Marmora, di cui ieri annunciammo la imminente pubblicazione:

Il volume che sta per pubblicarsi è la prima parte di un lavoro politico-diplomatico, a cui il generale La Marmora attende assiduamente da parecchi mesi. In questa prima parte (che si compone di 20 capitoli), il generale ci dà ragguagli che son preziosi per la storia, sulla sua missione a Berlino nel gennajo 1861 in occasione dell'innalzamento al trono del Re Guglielmo, l'attuale imperatore di Germania.

La più gran parte dell'opera è consacrata all'esposizione dei negoziati diplomatici della primavera del 1866, i quali condussero al trattato di alleanza offensiva-diffensiva tra l'Italia e la Prussia, e il cui risultato, com'è noto, fu per noi l'acquisto della Venezia. Carteggi importantissimi di Nigra, Govone, De Barral, Arese, ecc., diffondono molta luce su quei negoziati.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Ieri mattina, alle ore 5 e mezzo, S. E. il ministro della marina recavasi ad ispezionare i grandiosi lavori dei bacini di carenaggio presso il R. Arsenale. Erano ad attenderlo il contrammiraglio march. Del Carretto col suo capo di stato maggiore e l'aiutante di campo, nonchè il colonnello Martini del Genio militare, direttore dei lavori, coi suoi ufficiali.

Il ministro si fece dare i più minuti ragguagli circa i lavori in corso. Il bacino minore che misura 90 metri in lunghezza, con 6 metri di profondità d'acqua, si calcola sarà ultimato pel maggio 1875. Nelle fondazioni delle banchine si scese fino a 9 metri sotto il livello del mare, profondità, a quanto sappiamo, mai prima raggiunta in questa città. Il bacino maggiore, la cui lunghezza fu portata a 125 metri, dietro istanza di questa Camera di commercio, dovrebbe essere ultimato in cinque anni, salvo fortuiti avvenimenti che venissero a porre ostacolo.

Dopo essersi trattenuto più d'un'ora sul luogo dei lavori, S. E. passò a visitare il nostro Arsenale, dove nulla lasciò d'inosservato; officine, magazzini, depositi e scali, tutto volle vedere e di tutto rendersi conto. Questa visita durò parecchie ore.

Nel pomeriggio, il cav. St.Bon ha ispezionato le caserme di marina, l' Ospedale di S. Anna, e la Scuola degli allievi macchinisti.

In sei giorni che si trova fra noi, egli non ha consacrato che poche ore al riposo; questa sua attività, questo suo interessamento per tutto ciò che riguarda la marina debbono essere arra di giorni più prosperi, tanto per la nostra flotta, che pel nostro Arsenale.

La maggioranza dei componenti la marina da guerra, fonda le più belle speranze sul suo nuovo capo, e da lui attende il risorgimento morale e materiale d'un' istituzione, che un giorno fu la sorgente della nostra grandezza, e che ora dev'essere il baluardo della nostra indipendenza.

S. E. partì da Venezia oggi alle 2.45 pom.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il ministro Visconti-Venosta è giunto da Livorno questa mattina. Aspetta qui il ritorno degli altri ministri, che è imminente, e poi è probabile che riparta, poichè davvero non ci è nessuna facenda rilevante che richiegga qui la di lui presenza.

Le faccende politiche del momento sono la fusione in Francia, le cose di Spagna, ed il viaggio del nostro Re in Austria ed in Germania.

Sulla prima cosa ci è poco a dire: il Governo nostro serba il contegno prudente e decoroso che tengono gli altri Governi d'Europa. Ciò che succede in Ispagna fa pietà e ribrezzo, ma tocca agli Spagnuoli pensare ai rimedi. Il Governo italiano come quello di Londra, come quello di Berlino e come tutti gli altri aspetterà a riconoscere il Governo spagnuolo, qualunque esso siasi, quando ci sarà un Governo, e quando gli Spagnuoli avranno dato l'esempio di riconoscerlo.

Il terzo fra i punti che ho accennati è importante davvero, ed è quello che più preme all'Italia. I ministri sentono quanto sia grave la loro responsabilità, e daranno senz'alcun dubbio alla Corona il consiglio che è più conforme agli interessi della cosa pubblica, ed al desiderio universale. La presenza del Re d'Italia a Vienna ed a Berlino sarà uno di quei fatti, che

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Arpa educativa. — Canti storici e nazionali di Giovanni Pennacchi, serie terza. Tipografia di V. Santucci 1873.

(Cont. e fine)

Procediamo ancora un poco. Ecco l'invenzione della stampa, quando

« Fuggitivo siccome il pensiero
Preda il Verbo era all'invid'oblio,
E i sudati conquisti del Vero
Spesso l'aura con seco recò. »

Il miracolo è fatto;

« S' infutura per tutti il pensier.
Più la scienza, già ai pochi retaggio,
Non è tempio vietato al profano:
Anche il Volgo distende la mano
Al grand'Arbor del Bello, del Ver....

« Ignoranza che aggioga ai tiranni
Cieche e inermi le plebi insolenti,
Vide retti gli agguati, gl' inganni,
E all'audace trovato imprecò.
Presso al Torchio, che spande a torrenti
Taumaturga la luce novella,
De' suoi nuovi destini la stella
Libertà confidente aspettò. »

Nel *Vittorino da Feltre* (che troppi gridano d' imitare senza avere la mente e, peggio, il cuore) in pochi versi sono poste a riscontro due età:

« Giù le verghe, giù i flagelli,
Onde tremano gl' ignavi:
No, nel cor de' giovincelli
Non alberga la viltà.
La paura è degli schiavi,
A noi guida amor sarà.

« Gloria al sommo Vittorino
Che spezzò gli arnesi indegni,
Che di gloria il bel cammino
Ai suoi giovani fiorì,
Che gli affetti, che gl' ingegni,
Che le membra arrobustì. »

Canta il Buonarroti

« .... cui freme nel petto profondo
Di tre alme l'arcana virtù? »

ed egli dirà tosto che

« Quando il mondo un portento dimanda
Dio col guardo all' Italia il comanda;
E gigante di cuore, di mente
Ecco un Genio l'Italia gli dà;
E di tanto stupita, fremente
A' suoi cenni la terra si sta. »

La Disfida di Barletta trabocca di sdegno generoso;

« Siam divisi, siam preda agli strani,
Ma siam seme de' forti Romani.
Chi ci disse codardi menti!...

« Gloria a' Prodi, che in seno accogliendo
Tutto l'odio d'Italia tremendo,
La solenne vendetta compìr.
Siam traditi, venduti, non morti:
Vil chi oltraggia la Terra de' forti,
Ove è il germe del grande avvenir.

Melanconico affetto è in queste parole all'infelice Torquato:

« Te dalla cuna al tumolo,
O misero Torquato,
Irrise inesorabile
Con rea vicenda un fato.
Ampio tesor nell'anima
È ver ti die' natura,
Ma il Genio e la Sventura
Fratelli Iddio creò....

« Ma d' ogni oltraggio vindice
Roma l'allor t'appresta.
Squillan le trombe, infiorasi
Il Campidoglio a festa,
D'altri trionfi memore
De' nuovi impaziente,
Inneggia l'alma gente
D' Erminia al gran Cantor.

« In vetta del Gianicolo
In tacit' ermo e pio,
Quasi quell' erto culmine
Ti ravvicini a Dio,
Tu l' eco di que' cantici
Cogli frattanto e spiri,
E povertà sol miri
E lutto intorno a Te. »

Balilla gli fa dire:

« Ne' grandi palagi, ne' poveri tetti
Albergan del pari magnanimi petti.
Di porpora o cenci comunque s'ammanti
È degna virtude di lauri e di canti.
Fra i Spinola e i Doria superbo sfavilla
Suo povero nome, gagliardo Balilla.
Evviva Balilla. »

Ma non la finirei si presto, se de' 61 componimenti un qualche tratto volessi recare; e confesso che pur di questi più e più n'avrei riferiti, chè spezzar così e frastagliare queste parti di un tutto non mi pare bella cosa davvero. E chi non potrebbe anche pensare ch' io vada scegliendo fior da fiore? Ancora due citazioni pertanto, e se tutte queste avranno ingenerato desiderio di conoscere l'intero libro, il signor Santucci lo dà per una liretta e ottanta centesimi.

Sublime è il Pennacchi nel canto a Vittorio Alfieri:

« Stracca d' ozi e codardia,
Sul guancial del suo peccato
Alto sonno ahimè! dormia
Questa Italia, altera un dì.
La corona del passato
Sul suo capo si appassì.
Sta di rose redimita
La superba Sibarita....

« Poi la mano entro i capegli
All' Italia alfin cacciando,
Sì la scuoti e la risvegli
Dal letargo di viltà,
Che qual punta d' igneo brando
Il suo carme al cor le va.
Surse e, memore del nome,
Strappò i fior dalle sue chiome....

« E sì nuova e così grande
Tuo coturno un' orma stampa,
Che di tragiche ghirlande
Ebbe Italia alfin l'onor;
Il tuo dramma è luce e vampa
Di magnanimi furor.
Pallidir negli aurei scanni
A quel carme i rei tiranni. »

Pietoso è il lamento del volontario mutilato nella guerra dell'indipendenza (1848-49) che col suo organetto è trascinato in un piccolo carro dal suo cane.

segneranno un'epoca nella storia, e quindi ben si comprende come l'opinione pubblica desideri vivamente di vederlo effettuato.

ESTERO

Austria. Nella *Correspondance hongroise* si leggono le seguenti linee, che si confermano pure in una lettera diretta da Gastein al *Neue Fremdenblatt* di Vienna: «È positivo che la simpatie personali del conte Andrassy e l'opinione pubblica in Ungheria non sono punto favorevoli alla causa del conte di Chambord. I sensi del pretendente Enrico V sono noti: nessuno mai seppe parlare più forte e più chiaro di lui. Egli vorrebbe imporre alla Francia una missione di ristorazione religiosa universale. Egli vorrebbe restituire al Papa il potere temporale. La lotta che ne succederebbe riaccenderebbe pure fra noi l'antagonismo esistente fra i cattolici ed i protestanti. La reazione austriaca rialzerebbe la testa, e gli elementi rivoluzionari si servirebbero di questa occasione per guadagnar terreno nelle provincie. Il conte Andrassy non farà nulla, nè pro nè contro i tentativi del conte di Chambord. Ma fino da quest'oggi si può affermare che, se Chambord diventa re, un tale avvenimento avrà per conseguenza un'alleanza ancor *più stretta* fra la Germania e l'Austria, un'alleanza che non si desidera oggidì ma che si dovrà subire per impedire più gravi malanni.»

Francia. Il corrispondente parigino della *Nazione* scrive che le visite ufficiali e officiose dei principi continuano. Il conte di Parigi andò a passare la giornata dal sig. Guizot; ma malgrado l'Agenzia Havas, regna qualche mistero su tale abboccamento: e non è temerità grande supporre, dopo l'adesione alla Repubblica del sig. Guizot nella sua lettera a Thiers dell'anno scorso, che l'antico ministro di Luigi Filippo abbia fatto le sue obbiezioni e abbia aderito con qualche riserva.

I Consigli generali fan pure lo stesso. Dopo i discorsi d'apertura, vengono adesso i voti che probabilmente inquieteranno il Governo. I Consigli dipartimentali infatti si permettono far voti sulla nomina dei Sindaci e su diverse altre questioni dell'ordinamento comunale.

— Leggiamo nell'*Ordre*:

Possiamo affermare nel modo più positivo e contrariamente alle asserzioni degli interessati che il Conte di Chambord ha stabilito di pubblicare un manifesto estremamente accentuato. Tutti gli sforzi dei mestatori della fusione sono rivolti a distogliere da quest'idea il capo della Casa di Borbone.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9773

Municipio di Udine

MANIFESTO

Questo Municipio, preoccupato delle attuali condizioni igieniche di questa città e provincia, e nello scopo di evitare un pericoloso agglomerarsi di gente nel Santuario della Madonna delle Grazie in occasione delle prossime feste, ha disposto:

1. Di proibire l'ingresso in città a quelli che dai paesi contermini, secondo la consuetudine degli anni decorsi, si recassero nei giorni di Domenica e Lunedì 7 ed 8 p. v. settembre, in pellegrinaggio alla Chiesa delle Grazie;

2. Di trasportare a miglior tempo la celebrazione della Messa votiva che a spese di questo Municipio ora solito celebrarsi ogni anno al detto Santuario;

3. Di permettere ai soli parrocchiani l'ingresso in quella Chiesa nei predetti due giorni.

Di queste disposizioni, prese coll'autorizzazione della R. Prefettura si rendono avvertiti i signori Sindaci, le Autorità Ecclesiastiche e i Cittadini con preghiera di curare che tutti vengano avvisati e che tutti spontaneamente vi si uniformino.

Dal Palazzo di Città, li 29 agosto 1873.

Il Sindaco
A. Di Prampero

Diceria smentita. — Corse voce, che nei primi casi di cholera in Sacile fosse stato sepolto un morto apparente, e tale diceria è stata riferita da un accreditato Giornale. Siamo autorizzati da questa Prefettura a smentirla recisamente aggiungendo, che il Prefetto della Provincia fece eseguire una inchiesta amministrativa al proposito, dalla quale ne apparisce evidentemente la falsità. Ora per tranquillità della famiglia dell'estinto e per garentire il decoro delle Autorità di Sacile, che con tanto zelo ed abnegazione adempirono al loro dovere nelle difficilissime circostanze dell'epidemia, dà facoltà a chiunque di consultare gli atti esistenti in ufficio.

Provvidenze necessarie. Noi non possiamo mai lodare abbastanza il nostro Municipio per le cure veramente caritatevoli prese onde attenuare, se non impedire la diffusione della malattia dominante. Le date del 1836 e del 1855 sono ancora troppo fisse nella memoria dei nostri men giovani concittadini per le stragi cagionate allora dal morbo per non dover ringraziare la nostra rappresentanza delle sue benefiche cure.

Il 1836 lasciò anche due istituzioni, delle quali l'una dovuta ad un ottimo prete, monsignor Francesco Tomadini, il quale raccolse gli *orfani del cholera*, ed una *messa votiva* che si fa celebrare dal nostro Municipio alla Chiesa della Madonna delle grazie il giorno 7 settembre di ciascun anno.

Quest'anno va da sè che, durando la malattia e dovendosi impedire ogni affollamento di persone, per non contribuire con questo alla diffusione del morbo, si sospenda la sacra funzione e la si porti ad un'epoca nella quale i devoti avranno da aggiungere ai vecchi i nuovi ringraziamenti.

Se qualcheduno credesse che, questa posticipazione ritardasse anche il suo desiderio di far bene, può facilmente soddisfarlo donando qualcosa all'Istituto Tomadini esistente. Anche questa carità è preghiera e ringraziamento. Che se si volesse fare veramente una carità fiorita, ci sarebbe poi anche un altro mezzo, e sarebbe di imitare quelle anime pie che nel 1855 si associarono per dare alla povera gente un sussidio di carne e di brodo.

Nell'occasione della Madonna del settembre, massimamente dopo il centenario del trasporto della immagine, che si tramutò in anniversario suole anche versarsi una quantità di gente del contado in città. Se ciò si facesse quest'anno, sarebbe ancora peggio, perchè servirebbe a diffondere il morbo in città e fuori. Dunque bisogna impedire questo inconveniente. Di certo al Capo della Diocesi non isfuggirà quello che tutti saprebbero suggerire, cioè di avvertire la pia gente del contado, che sarebbe del pari accetta a Dio la preghiera fatta nelle rispettive Chiese, anzi di più, quando si tratta che così si evita il danno del prossimo. Ma ad ogni modo le persone che adempiono di cuore il precetto cristiano o che non amano il prossimo da burla o per un modo di dire, sapranno persuadere coloro su cui possono influire a rimanere alle loro case. Sarebbe poi quella una bella occasione per il Clero di predicare al popolo per dissipare quella stolta ed iniqua favola, che chi si prende cura dei colpiti dal cholera pensi ad avvelenarli. È questo il vero mezzo per rendere difficile ed infruttuosa, perchè tarda e non accettata, la cura degli infermi, e per agevolare la diffusione del male.

Cholera: Bollettino del 28 agosto.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	7	3	3	1	6
Suburbio	5	1	0	0	6
Totale	12	4	3	1	12
Sacile	1	0	0	0	1
Caneva	1	0	1	0	0
Budoja	23	1	2	0	22
S. Vito al Tagliam.	1	1	0	1	1
Sesto al Reghena	2	0	0	2	0
Rive d'Arcano	11	2	3	0	10
S. Maria la Longa	2	1	0	0	3
Colloredo di Montalb.	3	0	0	0	3
Gonars	1	0	0	0	1
Coseano	0	1	1	0	0
Spilimbergo	3	0	0	2	1
Mortegliano	3	0	0	0	3
Pavia di Udine	10	1	1	2	8
Latisana	3	0	0	0	3
Maniago	9	3	3	3	6
Pozzuolo del Friuli	2	1	0	0	3
Frisanco	2	0	0	0	2
S. Giorgio della Rich.	2	0	0	0	2
Castelnovo del Friuli	1	0	0	0	1
S. Quirino	4	0	0	0	4
Aviano	73	5	2	0	76
Fiume	1	0	0	0	1
Cordenons	10	0	0	0	10
Attimis	1	0	0	0	1
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Pasiano di Pordenone	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	2	0	1	0	1
Venzone	1	0	1	0	0
Porcia	1	0	0	0	1
Preone	0	1	1	0	0

Vaccinazione e rivaccinazione. Pur troppo (nè gioverebbe il silenzio) oltre il cholera, che però non recò gravi danni abbiamo in città il vajuolo, che diede in questa e nella passata settimana un aumento di mortalità. Ora è noto che a salvarsi da questo morbo, il quale se talvolta non dà morte, sempre deturpa il viso (della cui avvenenza il gentil sesso deve aver grande cura), necessita la vaccinazione, e, come fu anche nei scorsi anni raccomandato, la rivaccinazione. Quindi crediamo che sarà accolta con riconoscenza l'oferta del dott. Antonio De Sabbata medico comunale, Egli avvisa col nostro mezzo, il Pubblico che ogni sabbato sul mezzogiorno farà vaccinazioni e rivaccinazioni *gratuite* al suo domicilio, Via S. Lucia N. 22.

Avviso interessante. Domenica 31 corr. alle ore 12 merid. nel Teatro Minerva gentilmente conceduto dai sig. proprietari avrà luogo un'adunanza allo scopo di studiare la costituzione di una Società cooperativa.

L'argomento si raccomanda da sè, e quanti hanno in desiderio l'economico miglioramento delle loro famiglie renderanno quest'adunanza numerosa ed efficace.

Ferimento per uno scherzo in cose d'amore. Ci scrivono che a S. Martino (frazione del Comune di Montereale-Cellina, Distretto di Pordenone) nel 24 agosto alle ore 4 ant. certi Dal Savio Antonio e Zamattio Giovanni giovani villici si divertivano a tracciare col carbone una linea dalla casa di certo Arman Luigi sino a quella di una giovane di lui amante abbandonata, a segno di beffa e secondo il costume di alcuni Comuni di quel Distretto. Se non che l'Arman, ch'era desto a quell'ora, e trovavasi armato di fucile nascosto dietro una siepe, scaricò a bruciapelo un colpo alle gambe del Dal Savio, il quale cadeva a terra ferito. Ma, riavutosi, potè fuggire verso la propria abitazione; e l'Arman, ricaricato il fucile, esplose contro di esso due altri colpi che per buona ventura andarono falliti. Il Dal Savio trovasi a letto; l'Arman è latitante, ma il fatto venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Tentato furto. La scorsa notte alle ore 1 1/2 ignoti ladri praticarono con una trivella tre fori nelle imposte di una finestra del recapito della Ditta Bertuzzi in Via S. Cristoforo.

Accortisi però due signori che di là transitavano, ed avvisatine i Carabinieri, questi arrivarono bensì in tempo per impedire il furto, ma non per arrestare i malfattori che, avvedutisi, si diedero a precipitosa fuga.

Arresto. Jeri questi Agenti di P. S. arrestarono, per oziosità e vagabondaggio, il pregiudicato B.... Marco, che fu passato in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

FATTI VARII

Un club operaio in Russia. I giornali russi rendono conto della fondazione in uno dei quartieri eccentrici di Pietroburgo, principalmente occupato dagli operai delle fabbriche che vi abbondano, di un *Club operaio*, che si aprirà quanto prima. Il club ha per scopo di procurare a questi operai distrazioni lecite che non possono recarsi a prendere nel centro della capitale. Questo club si compone di sale di letture, di concerti, di ballo, di bigliardi e di conversazione.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* di questa sera ha la seguente notizia: Siamo informati che a giorni il genio militare francese comincierà, se pur già non ha incominciato, i lavori per la costruzione d'un fortino al di là del *tunnel* del Moncenisio. A questa notizia della *Libertà* possiamo aggiungere (dice il *Diritto*) che il ministro Ricotti ha, a sua volta, dato o sta per dare le disposizioni perchè sia costrutto un fortino al di quà dello stesso *tunnel*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Perpignano 27. Al nuovo Municipio di Barcellona, nel quale gl'intransigenti sono in minoranza, presentossi il capitano generale, offrendogli il suo assoluto concorso.

Nuova York 25. Nell'incendio di Belfast (Stato del Maina) le perdite ascendono ad un milione di dollari. È scoppiata la caldaia del vapore *Wolff* sul Mississipi; vi furono 12 morti e 15 feriti.

« Mutilo, informe, lacero
Ora vi desto orrore,
E fui robusto e splendido
Di vita e di beltà.
Sul campo dell'onore
Come lion pugnai:
Le membra che mi mancano
Io le lasciai — colà.

« Questo cane, poveretto,
Per le ville mi trascina,
E col suon dell'organetto
Vo buscando un po di pane.
O signore, o signorina
Dio vi cresca la beltà,
Deh mostrate carità
Quanto il mio cane!

« D'onta, di duol, d'inedia
Il vostro prode or langue:
Deh non negate un obolo
A chi vi diede il sangue! »

Questa poesia nata dal cuore, espressa col cuore: e il cuore la sente, perchè è la creazione non solo di veri pensieri, ma la riproduzione fedele dei pensieri e degli affetti nostri.

Lieto come la circostanza vuole, briosa come il gondoliere che la canta, delicata come la vaga Sposa a cui inneggia è la canzone « *L'anello dell'ultimo Doge* » offerta alla Principessa Margherita di Savoja visitante Venezia il 21 maggio 1868:

« Colla fronte radiosa
Dell'amor che t'arde il seno
Vieni, vieni, o' vaga Sposa
Questi lidi a consolar:
Quante stelle ha il ciel sereno
Tante barche il nostro mar.

« Iridata a tre colori
È ogni gondola festiva:
Sul tuo crin di vaghi fiori
Piove un nembo ogni veron,
E dall'onde e dalla riva
Ti saluta una canzon.

« Vieni, o Cara, a cui sul viso
Sua bellezza il cor trasfonde:
Hai degli Angeli il sorriso,
La dolcezza ed il candor:
Vedi come increspan l'onde
Sotto il guardo incantator....

« Se arridesse ancor fedele
La fortuna a questa sponda
Come allor che a nostre vele
Tutto il mondo omaggio fè,
I Tesori di Golconda
Ti porremmo, o Cara, al piè. »

Taccia questa dolce armonia, chè alto e straziante si leva il grido della madre del martire a Mentana:

« Il figlio, il figlio mio, sì vago e biondo
Sì gagliardo, sì baldo e sì gentile,
Unica gioia che mi avessi al mondo,
Me l'hanno ucciso, quel bel fior d'aprile!
« Me l'hanno ucciso, ed io non ho potuto
Sanar co' baci miei la sua ferita,
Nè rinfondere, ahimè! sul labro muto
Col sangue del mio cor novella vita.
« Me l'hanno ucciso, e nel morire, oh Dio!
Avrà cercato invan lo sguardo mio.
La disperata mano entro le chiome,
Avrà chiamato la sua madre a nome!
« Maledizioni a chi...! Maria clemente,
D'una deserta che non ha più mente,
Madre del gran Trafitto, abbi pietà!

« Venga la morte, ma sarebbe infame
Lasciarmi sulla via morir di fame.
O passeggeri un po' di carità!.... »

Io sono certo che le anime gentili a questa gentilissima musa faranno lieta accoglienza; e se ad alcuno di queste sarò io stato che l'abbia presentata stimerò largamente ricompensato questo povero tributo che pago all'arte divina ed al suo felice cultore, al quale mi lega una candida fede ed una schietta amicizia.

R. R.

La *Nuova stampa libera* all'Esposizione di Vienna. — Un nostro concittadino, di cui già pubblicammo alcune lettere durante il recente viaggio che fece in Danimarca e Svezia, ci dà la seguente narrazione d'una maraviglia tipografica da lui veduta all'Esposizione mondiale.

Nel parco annesso al Palazzo della Esposizione in Vienna la Redazione del giornale: la *Nuova stampa libera* fece costruire un padiglione nel quale ha esposto un torchio meccanico. Con questo torchio meccanico sono stati sciolti molti importanti problemi; giacchè ad eccezione della composizione e della stereotipia tutte le altre operazioni che cogli altri torchi vengono eseguite dalle mani dell'uomo, qui vengono eseguite dalla macchina stessa. Essa taglia, inumidisce, e stampa la carta, piega e conta gli esemplari stampati colla celerità di 10,000 esemplari all'ora sul formato di 36-48 pollici. I rotoli di carta preparata per la stampa contengono una lista di carta della larghezza di quattro piedi e della lunghezza di 4 miglia inglesi. Questa carta è avvoltolata su un cilindro di ferro di piccolo diametro. Mediante un argano mobile i rotoli vengono con facilità sollevati e collocati al disopra del torchio. L'estremità libera della carta viene da principio fatta passare in un lisciatojo, poi nell'apparato della umettazione e così inumidita nell'apparato ove viene tagliata. Il foglio tagliato passa quindi sotto due paja di cilindri per venir stampato da ogni parte. I fogli stampati vengono quindi separati, passano regolarmente parte a destra e parte a sinistra nella macchina della piegatura; sono piegati quattro volte e così piegati cadono in una cesta a destra ed a sinistra. Ad ogni cilindro da stampa è applicato un contatore mediante il quale vengono segnati i giri dei cilindri, e così si constata il numero degli esemplari stampati. Questo contatore serve non solo a controllare il consumo della carta, ma anche il numero degli esemplari per l'oggetto della imposta dovuta per ogni esemplare allo stato; siccome i rotoli di carta non possono venir bollati prima della stampa, così l'applicazione del bollo si effettua all'atto della stampa. Il torchio meccanico viene fatto lavorare mediante la forza dell'acqua.

La *Nuova stampa libera* all'aprirsi dell'Esposizione portò a 35 mille esemplari l'edizione del giornale. Il giornale viene spedito direttamente dalla amministrazione sotto fascia agli abbonati nella Germania i quali pure direttamente presso l'amministrazione fanno eseguire l'abbonamento. A questo scopo l'amministrazione ha un separato ufficio per la spedizione del giornale nel quale vengono separati gli esem-

Torino 27. Il Principe Napoleone è partito per la Francia.

Parigi 27. È smentito che Labouillerie abbia visitato Chambord durante il viaggio a Vienna. Si crede che Verdun si sgombrerà il 15 o il 16 settembre. Informazioni particolari dicono che le difficoltà nell'affare della fusione non consistono nella bandiera. Chambord ammetterebbe la bandiera tricolore nell'esercito, se i capi dell'esercito lo esigessero. Il problema consiste nello stabilire se la carta debba essere largita dal Re o accettata dall'Assemblea.

Madrid 27. Assicurasi che il ministro delle finanze tratti con capitalisti, spagnuoli ed esteri, per un'importante operazione di credito, che darebbe al Governo i mezzi di provvedere alle spese di guerra, e di pagare i *coupons*.

Vienna 28. Il nuovo *Fremdenblatt* rileva che il decreto di scioglimento dell'antico Consiglio dell'Impero verrà pubblicato contemporaneamente a quello per le elezioni dirette, al più tardi il 10 settembre; la convocazione del nuovo Consiglio dell'Impero, si ritiene che avrà luogo il 3 novembre.

Lipsia 28. In seguito ai tumulti avvenuti nelle ultime sere, delle pattuglie militari percorsero quest'oggi le vie della città. Le piazze e le vie erano piene di popolo. Sulla piazza del Re alcune pietre vennero gettate contro il militare il quale a passo di carica disperse le masse, nel qual incontro v'ebbero dei feriti mediante i calci dei fucili. Vennero fatti numerosi arresti.

Parigi 27 *di sera*. Estella venne presa da Don Carlos il 24 corrente. Vennero fatti 600 prigionieri, presi 1400 fucili e molte munizioni. Santapan respinto a Sesma verso il fiume Ebro attendeva soccorso da Bregua, impedito nella sua marcia dai battaglioni di Biscaglia e Guipuzcoa.

Gratz 28. Ieri ebbe luogo un'esplosione nel laboratorio d'un pirotecnico, nella quale rimasero due uomini morti e due feriti; la casa abbruciò.

Madrid 27. Fu sequestrata alla frontiera franco-spagnuola una grande quantità di fucili destinati ai carlisti. *(Citt.)*

Ultime.

Posen 28. Mons. Ledokowsky venne dal Tribunale circolare condannato in contumacia a 200 talleri di multa ed in caso d'insolvenza a 4 mesi di carcere, per avere disposto delle cariche ecclesiastiche senza esservi autorizzato dalla legge.

Brunswick. 27. Il presidente della Corte d'appello è partito per Ginevra, essendo incaricato dal duca Guglielmo di tutelare i di lui interessi circa i beni lasciati dal defunto fratello.

Bayreuth 28. Il presidente della Franconia superiore Ernesto barone di Lerchenfeld è morto in seguito a un colpo appopletico.

Fulda 28. — Il vescovo di Keett venne condannato a 400 talleri di multa per aver distribuito dei posti a sacerdoti senza l'approvazione del governo.

Halifax 28. Presso il capo Breton (Inghilterra-York) uno spaventevole uragano cagionò trenta naufragii.

Posen 28. Corre voce che Monsignor Ledokowsky abbia deciso senza riguardo alla legge, di nominare a dei posti fino al 1° settembre tutti i preti consacrati durante l'anno.

Strasburgo 28. La Dieta provinciale nell'Alsazia inferiore venne aperta. Di 35 eletti 24 prestarono il prescritto giuramento.

Venne costituito l'ufficio elettorale.

Berlino 28. L'Imperatore insieme all'Imperatrice, farà qui ritorno domani. Alla fine di settembre si recherà a Baden-Baden. Nulla si sa ancora sul progettato viaggio a Vienna, nei primi giorni dell'ottobre.

Lipsia 28. Il comandante di città pubblicò un proclama col quale annuncia che in caso si ripetessero i tumulti, il militare farà uso delle armi.

La Polizia pubblicò un avviso, col quale proibisce la fermata di più che tre persone unite sulle piazze principali e vie adiacenti. I locali pubblici devono venir chiusi alle 11 ore di notte.

Il Procuratore di Stato annuncia che durante i recenti fatti di pubblica violenza, vennero rubate biancherie, vestiti ed altri oggetti, pel valore di 1100 talleri.

[...]plari secondo i luoghi in cui devono spedirsi impaccati e quindi mediante carri dell'amministrazione condotti agli uffici postali esistenti sopra i treni ferroviarii.

La *Nuova stampa libera* occupa dai 500 ai al 600 individui tra cui 40 a 50 membri interni di Redazione, 80 a 100 corrispondenti all'estero, 100 a 120 corrispondenti nell'interno e 150 collaboratori ed appendicisti, 21 impiegati amministrativi, 10 servi, 100 a 150 persone tecniche (proto correttori macchinisti ecc.) e 50 altre persone occupate nell'ufficio della spedizione.

La *Nuova stampa libera* versa annualmente nelle casse dello Stato a titolo di imposta la somma di fiorini 252,000 (e principalmente 52 mille fiorini di imposte dirette 122.500 fiorini per il bollo del giornale, per tasse di inserzioni 14,000 fiorini, in bolli di lettere 10,000 fiorini, per altre spese postali 500 fiorini, in bolli giudiziarii 500 fiorini), in onorari ai Redattori 50,000 fiorini in salari e compensi 45,000 fiorini, salari a quelli che distribuiscono il giornale in città 5000 fiorini in gratificazioni e partecipazioni di utili 25 mille fiorini, per illuminazione e riscaldamento 7500 fiorini, spese di stalla e legni 10,000 fiorini, 20,000 fiorini per differenti spese, 500,000 fiorini in carta da stampa, 120,500 fiorini per spese di stampa. Il preventivo annue ordinario è di 1,205,000 fiorini.

La Redazione del giornale ha ottenuto nella distribuzione dei premi il grande diploma di onore.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.0	748.4	748.2
Umidità relativa . . .	55	46	86
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	cop. ser.	quasi cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	Sud-Est	Sud-Ovest	Sud-Est
Vento (velocità chil.	2	5	4
Termometro centigrado	26.6	30.1	24.6

Temperatura (massima 33.3 (minima 20.7

Temperatura minima all'aperto 19.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 agosto

Austriache	202 1|2	Azioni	144. —
Lombarde	109.1|2	Italiano	61.3|4

PARIGI, 27 agosto

Prestito 1872	92.10	Meridionale	—.—
Francese	58.02	Cambio Italia	12.5|8
Italiano	62.95	Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	422.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4265.—	Prestito 1871	91.55
Romane	99.25	Londra a vista	25.39. —
Obbligazioni	165.50	Aggio oro per mille	3. —
Ferrovie Vitt. Em.	190.—	Inglese	92.3|4

LONDRA, 27 agosto

Inglese	92.3|4	Spagnuolo	19.1|2
Italiano	62.1|2	Turco	51.1|2

FIRENZE, 28 agosto

Rendita	—.—. —	BancaNaz.it.(nom.)	2352.—
» fine corr.	69.90. —	Azioni ferr. merid.	466.—
Oro	22.87.50	Obblig. » »	—.—
Londra	28.78. —	Buoni	—.—
Parigi	114.—. —	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	74.—. —	Banca Toscana	1637.—
Obblig. tabacchi	877.—. —	Credito mobil. ital.	1088.50
Azioni tabacchi	—.—. —	Banca italo-german.	540.—

VENEZIA, 28 agosto

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p., a 72.—

Azioni della Banca Veneta	da L. 271.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	» 247.—	»	—.—	
Azioni Banca nazionale	» —.—	»	—.—	f.c.
» Strade ferrate romane	» —.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital.	» —.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	» —.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da	» 22.85	»	—.—	
Banconote austriache	» 2.57	»	—.—	p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 50|0 god. 1 luglio p.p.	» 71.95	» 72.—
» » 1 genn. 1874	» 69.80	» 69.85

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.85	22.86
Banconote austriache	256.75	—.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 28 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.33 —	5.34 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.91. —	8.92 —
Sovrane inglesi	»	11.18. —	11.20. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.25	106.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 27 ago. al 28 agosto

Metalliche 5 e mezzo p. 0|0	fior.	69.50	69.75
Prestito Nazionale	»	73.15	73.15
» 1860	»	101.—	101.50
Azioni della Banca Nazionale	»	970.—	973.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	240 50	240.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.20	111.20
Argento	»	106.50	106.25
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.91.—
Zecchini imperiali	»	—	5.36

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 28 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L.	28.47	ad L.	30 55
Granoturco	»	»	14.72	»	15.68
Segala nuova	»	»	16.64	»	16.94
Avena vecchia in Città » rasata		»	9.30	»	9.40
Spelta	»	»	—.—	»	25.25
Orzo pilato	»	»	—.—	»	29.25
» da pilare	»	»	—.—	»	16.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.90
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	26.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	31.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*— da Trieste*	*per Venezia*	*— per Trieste*
10.7 ant	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9 41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(diret.°)
2.4 ant.(dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Colpito da morbo crudele, nel massimo del delirio, spirava l'anima a Dio, il nostro carissimo amico **Bonvicini Carlo**, alle ore 4 pom. del 27 agosto 1873, egregio patriotta, marito virtuoso, padre affettuosissimo, amico incomparabile ed impiegato valente ed integerrimo, lascia la moglie moribonda e cinque derelitti fanciullini, senza il conforto di un bacio, d'un estrema carezza!

Afflizioni e vivissimi dolori funestarono gli ultimi suoi giorni! E la morte d'una carissima fanciulla, forse aggravò l'intensità del male.

Il *Vajuolo umano* fatalmente rapì alla famiglia ed agli amici inconsolabili un Cittadino che meritava sorte ben migliore.

I Colleghi e compagni
d'ufficio della Prefettura.

In morte di **Carlo Bonvicini** già Computista di Prefettura.

Ieri ventisette nelle ore vespertine, chiamava a sè Iddio il nostro Carlo; più da una sequela di afflizioni morali, che da violenza di vajuolo rapito alla famiglia, agli amici.

Dolori seguiti da dolori, sventure da sventure, segnano gli ultimi giorni per Carlo; e sciagure economiche, e la perdita della cinquenne bambina, e la consorte agonizzante di vajuolo, accellerarono la fine di Carlo.

L'amore, l'affezione di Carlo per quei sei teneri bambini, a parole non si esprime, ma il cuore concepisce . . . . !

Uomo franco, onesto, virtuoso; impiegato esperto, intelligente.

Cinque deboli orfani derelitti pregano per te...!

Agli amici desolati la tua memoria resterà cara e di conforto in questa valle lagrimosa.

Sia pace alla tua anima!

Udine, 28 agosto 1873.

Gl' impiegati dell' Intendenza di Finanza.

ETERNA LUCE
A TE
DOMENICO SOSTERO
IL XXV AGOSTO MDCCCLXXIII
SEMPRE NEFASTO
A NOI

NOVELLA ETATE APOLLINEO ASPETTO
FACEANTI LIETO
SOAVITÀ DI CUORE VALOR DI MENTE
CARO LODATO.

PERFETTI GLI STUDI D' ESCULAPIO
SULL'ALBA DELLA VITA
NON L'UMANA
SCEGLI LA CELESTE
PRIMO VOLANDO DE' NATI
AL SENO DELLA MADRE
CHE TI PRECORSE:

PRIVI DEL DILETTISSIMO COMPAGNO
GLI AMICI
COL RICORDO PERENNE DI TE
DOLENTI PASSERANNO
NELLA GENERAZIONE CHE ABBELLIVI.

Alle 11 antimeridiane di jeri **Sperandio Commessatti** finì la vita, la quale spesa sempre nell'opera del bene, non è a dire quanto cara fosse a' suoi, agli amici, a quanti il conoscevano.

Oh fratello nostro dilettissimo! Noi, sorretti da' tuoi amorosissimi consigli ed ajuti d'ogni maniera, sentivamo la tua esistenza legata alla nostra non solo per vincoli di sangue, ma altresì per quelli della riconoscenza, e ti volevamo con noi ancora per lungo tempo.

L'inesorabile morte ti ci strappò invece dal cuore nei 49 anni; allorchè t'arrideva rigogliosa la vita, cui spettava un degno riposo di onorate fatiche.

Oh sogni dell'umana felicità!

Oggi alle 5 del pomeriggio l'inconsolabile tua famiglia, il tuo vecchio padre e noi che con esso ti amammo sempre e tanto, ti accompagneremo col supremo indimenticabile addio al tuo eterno riposo.

Spirito cortese e compiuto di tutte virtù, aleggia intorno a noi che non ti dimenticheremo giammai.

Udine, 29 agosto 1873.

I Fratelli

Sperandio Commessatti è morto. Alle 11 antimeridiane di jeri fra le lagrime dei congiunti spirava l'anima sua. Piangete, inconsolabili amici, chè ne avete ben d'onde, e nel pianto abbia ristoro il vostro dolore.

La morte vi rapì un tesoro di famigliari e cittadine virtù, le quali rendevanlo a tutti stimatissimo e caro. Il volger degli anni non toglierà dalla memoria loro l'esemplare dei mariti, dei padri; il più affettuoso dei figli e dei fratelli.

Anima eletta, dalla Patria dei Giusti sorridi e consola agli afflitti che piangono la tua dipartita!

Udine, 29 agosto 1873.

Gli amici B. B.

Non ancora dieci lustri avea compito che veniva jeri da lungo e crudel morbo strappato all'affetto dei suoi cari

Sperandio Comessatti

industriale esperto, negoziante onestissimo, marito fedele, padre affettuoso, benefattore senza limite, ottimo cittadino, tutte doti che eminentemente l'ornavano.

E l'inconsolabile tua Francesca? Non del tutto rimarginata la ferita che le cagionò la perdita della figlia primogenita, che altra ben maggiore si riaperse col tuo eterno abbandono. Essa che potè godere per diversi anni della cara tua compagnia, apprezzandone le rare tue virtù, è maggiormente addolorata per questa inaspettata sciagura.

I lamenti delle amate figlie e del giovine Emilio - che formavano la tua felicità - facciano sì, che men pesante sia la zolla che deve coprirti. Ma non saran soli, perchè a questi si uniscono anche quelli degli afflitti parenti, e degli amici che poterono ammirare i tuoi pregi e serberanno indelebile memoria finchè gli sarà dato di rivederti ove tu fruisci gli eterni gaudii.

Udine, li 29 agosto 1873.

A. e M.

Dichiarazione.

In omaggio alla verità devesi dichiarare che la Domenica Pascutta, di cui è cenno nel N. 115 del *Giornale di Udine*, e che si disse operata da cataratta dal dott. Giuseppe Tamburlini di Bagnaria-Arsa, non esiste a Felettis frazione del Comune di Bicinicco.

Bicinicco, addì 28 agosto 1873

F. L. Sandri.

N. 137

COLLEGIO PROVINCIALE UCCELLIS
IN UDINE.

Avviso di Concorso

Rimasti vacanti colla chiusura dell'anno scolastico 1872-73 presso questo Provinciale Collegio i posti:

a) di Maestra di Classe II elementare,
b) di id. di Calligrafia,
c) di id. di Ginnastica,
d) di id. assistente,

viene aperto il concorso a tutto il 20 settembre prossimo venturo.

Le condizioni per le titolari suddette sono:

1. L'emolumento della Maestra di Classe II è determinato in L. 600 annue, pagabili in rate mensili posticipate; quello delle Maestre di Calligrafia e di Ginnastica in L. 500 cadauna, pagabili come sopra, e quello della Maestra-assistente in annue L. 300. Tali emolumenti decorrono dal dì in cui le titolari entrano nell'effettivo esercizio delle rispettive mansioni.

2. Oltre a ciò le titolari di cui sopra, come le insegnanti tutte del Collegio, conseguono l'alloggio, il vitto, il bucato, la cura medica e le medicine, i bagni semplici nella stagione estiva.

3. Le Maestre e le Assistenti dimorano nell'Istituto: hanno però un giorno libero ogni mese per uscirvi; nei mesi di settembre ed ottobre dai 20 ai 30 giorni di vacanza continui.

4. Oltre alla parte didattica, sono tenute, nei limiti e colle norme degli Statuti e sotto l'immediata dipendenza della Direzione del Collegio, a prestarsi nella parte disciplinare ed educativa delle allieve, in qualità di istitutrici.

5. Le Maestre del Collegio, nel caso che intendano di abbandonare l'Istituto, devono dare alla Direzione un preavviso in iscritto di *sei mesi*.

6. Le aspiranti dovranno produrre istanza alla Direzione del Collegio Provinciale Uccellis in Udine entro il periodo di cui sopra, corredata dai documenti seguenti:

a) Certificato di nascita,
b) id. di sana costituzione fisica, adatta al magistero,
c) Certificato di vaccinazione, o di subito vaiuolo naturale,
d) Certificato di moralità, rilasciato dall'Autorità municipale, almeno per l'ultimo quinquennio,
e) Fedine penali,
f) Patenti d'idoneità (per la Maestra-assistente almeno di grado inferiore).

Per le titolari di Calligrafia e Ginnastica, ogni altro documento comprovante di saper disimpegnare l'ufficio al quale sono chiamate ad assumere.

7. La nomina spetta al Consiglio di Direzione ed è operativa per un triennio, salva riconferma all'espiro di detta epoca.

Il presente viene pubblicato ed inserito per tre volte nel *Giornale della Provincia*.

Udine, 18 agosto 1873.

Il Direttore Onorario
A. DI PRAMPERO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 582. 3

PROVINCIA DI UDINE — DISTRETTO DI TOLMEZZO

COMUNE DI PAULARO

AVVISO D'ASTA

Essendo superiormente approvata la vendita deliberata da questo Consiglio Comunale di circa N. 4725 piante resinose schiantate esistenti in questi boschi comunali, il sottoscritto Sindaco

rende a pubblica conoscenza

che nel giorno di martedì 9 del mese di settembre p. v. alle ore 10 ant. sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, assistito da questa Giunta Municipale sotto le discipline delle vigenti leggi, del presente avviso e capitolati d'appalto ostensibili presso la Segretaria municipale avrà luogo in quest' Ufficio municipale l'asta pubblica per la vendita al miglior offerente delle piante descritte nella tabella sottoindicata. La vendita seguirà tanto complessivamente come lotto per lotto con avvertenza però che la gara dovrà essere per ogni singolo lotto e chiaramente dichiarata dagli aspiranti.

L'asta sarà aperta sul dato di stima indicato a fianco di ogni lotto, e sarà tenuta col metodo dell'estinzione della candela vergine, e l'aggiudicazione non avrà luogo senza almeno l'offerta di due concorrenti.

Chiunque intendesse aspirare, dovrà previamente farne il deposito a mani del Sindaco in valute legali del decimo del prezzo attribuito al lotto o lotti di cui aspirasse.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso del vigente Regolamento.

Non succedendo aumento entro il termine dei fatali, il primo deliberamento sarà definitivo.

In caso che questo esperimento rimanesse in tutto od in parte senza effetto, se ne terrà un secondo esperimento il giorno 16 settembre p. v. a norma dell'art. 49 del Regolamento pella contabilità generale dello Stato approvato con Reale Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452.

Resta libero a chiunque d'ispezione i boschi in cui si trovano le piante, come pure di prendere notizia degli atti che le risguardano.

Il deliberatario è obbligato a pagare le spese tutte d'asta, avvisi, inserzioni, capitolati, contratto copie, bolli, tasse e quant'altro riferibile all'appalto.

Dall'Ufficio Municipale di Paularo li 20 agosto 1873

Il Sindaco
ANTONIO FABIANI

PROSPETTO DEI LOTTI

N. dei lotti	Denominazione dei boschi	N.° approssim. delle piante	Prezzo unitario per una pianta da Centimetri: Centim. 44		Centim. 35		Centim. 29		Centim. 23		Centim. 20		Centim. 15 1/2		Centim. 11 1/2		C. 10 1/2 dozzenali		Valore presuntivo delle piante	
			L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	Lire	C.
1	Foran Majone	1000	—	—	11	50	5	60	2	25	1	30	—	82	—	52	—	—	2250	—
	Boscat	100	—	—	9	—	5	20	2	20	1	—	—	80	—	40	—	—	220	—
2	Tassariis	1000	—	—	11	—	5	50	2	—	1	25	—	80	—	50	—	—	2000	—
	Daur Tamai	25	—	—	10	61	5	50	3	80	2	74	1	82	—	77	—	—	95	—
	Pedreterupi Schialutta	100	—	—	10	20	5	25	3	40	2	60	1	50	—	60	—	—	340	—
3	Melès	400	—	—	12	—	5	65	2	50	1	30	—	85	—	60	—	30	1000	—
4	Casaso	150	—	—	12	—	5	40	2	50	1	30	—	85	—	60	—	30	375	—
5	Pisignis	150	—	—	12	—	5	55	2	—	1	30	—	85	—	60	—	30	300	—
6	Aunetz	20	—	—	10	80	5	80	3	85	2	80	1	85	—	80	—	35	77	—
7	Vieile	200	—	—	9	61	4	80	3	30	2	25	1	42	—	50	—	35	660	—
8	Ravinis	300	—	—																
9	Moratedis	50	—	—	10	—	5	20	3	50	2	40	1	60	—	60	—	30	1365	—
10	Duron	40	—	—																
11	Salinchieti Pecoi di Chianipada	250	—	—	8	—	4	—	2	50	—	92	—	80	—	40	—	20	625	—
12	Pizzuul	140	—	—	8	—	4	—	2	50	—	92	—	80	—	40	—	20	350	—
13	Zermula	700	18	—	9	—	5	20	3	20	1	—	—	80	—	40	—	—	2240	—
14	Meledis	50	—	—	8	20	4	10	2	56	—	95	—	82	—	40	—	—	128	—
15	Quel Parusins	50	—	—	4	—	2	—	1	—	—	80	—	50	—	30	—	—	50	—
	Totale piante N.	4725																	12075	—

TERME DI BATTAGLIA

BAGNI TERMALI di BATTAGLIA

SUI COLI EUGANEI

TERME DI BATTAGLIA

Il rinomato **STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA** è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di **numerose e comode gite nei bellissimi dintorni,** alle graziose città di *Este* e *Monselice*, e alle *Rovine dei loro antichi castelli*, al *Romitaggio di Rua*, al *Castello del Cettajo*, alle *Fonti d'Abano*, alla *Tomba del Petrarca in Arquà* ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, **Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova,** la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo.

Allo Stabilimento Bagni è annesso un *Parco e grandi viali ombreggiati; ristoratore, caffè, table d'hote*, e *gazometro* per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali saline, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia e **direttamente i fanghi,** senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissimo sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere **le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle,** ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addetto allo Stabilimento: **prezzi convenientissimi.** 4

TERME DI BATTAGLIA

Aceto di puro Vino

A LIRE 20 ALL'ETTOLITRO

3000 BOTTIGLIE LAMBRUSCO FINO

L. 1.20 alla bottiglia, ***per pronta cassa*** 10

presso **G. GOZZI** fuori Porta Villalta

POTENTISSIMO

ALCOOLATO FENICO AROMATIZZATO

DISTRUTTORE

DELLA SEMENZINA CHOLERICA

SVOLAZZANTE NELL'ARIA

Dell'effetto di questo ragionato specifico un valente nostro Medico dimostrò nel *Giornale di Udine* la necessità ed il dovere di farne uso.

SI PREPARA E SI VENDE PRESSO LA

REALE FARMACIA FILIPPUZZI-UDINE

Ogni bottiglia con istruzione it. L. 1.

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E SELZ

presso la Bottiglieria di **M. Schönfeld** di Udine via Bartolini N. 6. 12

GARANZIA ED ISTRUZIONE ILLIMITATA

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la efficace e la meglio sopportata dai deboli. l'acqua di **Pejo** oltre essere del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve rabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digest pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tant estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e por a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Fa cisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti**.

In *Udine* presso i signori ***Comelli, Comessatti, Filippuzzi*** e ***bris*** farmacisti.

In *Pordenone* presso il sig. ***Adriano Roviglio*** farmacista.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.